

IL CONSIGLIO FEDERALE

VISTO che, ai sensi dell'art. 14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA-APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema agenziale, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;

CONSIDERATO che, ai fini di cui sopra, formula ed attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti d'indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;

CONSIDERATO che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;

CONSIDERATO che all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPA è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;

VISTA la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19 marzo 2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività C "Elaborazione – Gestione – Diffusione delle informazioni ambientali" coordinata da ISPRA e ARPA Piemonte comprendente la Linea di attività 2010-2012 n. 1 "Definizione di *standard* metodologici di *reporting* del Sistema" con la Priorità 2010 n. 1.1 "Predisposizione linee guida *reporting* / definizione di *core set* indicatori" comprendente, tra le altre, l'attività n. 1.1.1 "Rsa di livello territoriale", coordinata da ISPRA;

VISTO il documento "Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente di livello territoriale", allegato alla presente raccomandazione di cui fa parte integrante;

VISTA la relazione di accompagnamento del documento predisposta dal Comitato Tecnico Permanente in data 14 aprile 2011, contenente le proposte di adozione come raccomandazione e di utilizzo come riferimento per gli esperti di *reporting* del Sistema ISPRA-ARPA/APPA;

VISTO l'art. 7 del proprio Regolamento di Funzionamento;

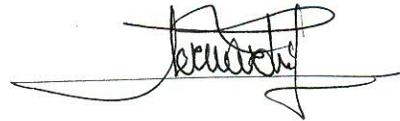
adotta la seguente

RACCOMANDAZIONE

1. Il Consiglio federale prende atto del documento “Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell’ambiente di livello territoriale”, che è parte integrante della presente raccomandazione;
2. è raccomandato al Sistema ISPRA-ARPA/APPA di adottare il prodotto quale riferimento preferenziale, a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. è raccomandato al Sistema ISPRA-ARPA/APPA di diffondere il prodotto a mezzo pubblicazione sui rispettivi siti *web*;
4. il documento verrà trasmesso a cura di ISPRA al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e a cura delle ARPA/APPA alle Autorità Territorialmente Competenti in materia.

Roma, 25 maggio 2011

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



**“LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO
DELL’AMBIENTE DI LIVELLO TERRITORIALE”**

Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sommario. 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione – 5. Diffusione del prodotto – 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni – 7. Eventuale condivisione con soggetti esterni – 8. Parere del GIV C

1. Informazioni generali

Il prodotto “Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell’ambiente di livello territoriale” sottoposto all’approvazione del CTP (nel seguito: “il prodotto”) è il risultato del lavoro svolto dal Gruppo interagenziale (Gdl) n. 1.1.1 “Rsa di livello territoriale” compreso nella Priorità 2010 n. 1.1 “Predisposizione linee guida *reporting* / definizione di *core set* indicatori” della Linea di attività 2010-2012 n. 1 “Definizione di *standard* metodologici di *reporting* del Sistema” afferente all’Area di attività C “Elaborazione – Gestione – Diffusione delle informazioni ambientali”, coordinata da Ispra / Dipartimento Stato dell’ambiente e metrologia ambientale (AMB) e da Arpa Piemonte, di cui al Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012. Il Gdl è stato coordinato da Ispra/AMB e vi hanno partecipato le Arpa di Piemonte, Valle d’Aosta, Emilia-Romagna, Umbria, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia. Il prodotto è anche da porre in riferimento al progetto di Ispra ex Apat “Messa a punto di una metodologia di *reporting* ambientale a livello regionale” – sviluppato con la partecipazione, in regime convenzionale, delle Arpa di Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Umbria e Abruzzo – finanziato con i fondi della legge 93/2001 secondo le modalità di ripartizione ed erogazione di cui al decreto del Ministero dell’ambiente e del territorio dell’11/10/2002 (art. 4, comma 5).

Di seguito, una tabella riepilogativa della partecipazione delle Arpa/Appa (in grassetto le Agenzie che hanno partecipato a più di un momento dell’attività).

ARPA partecipanti anno 2003	ARPA partecipanti anno 2010	ARPA/APPA <u>non partecipanti</u> anni 2003 e 2010
Abruzzo	Basilicata	Bolzano
Emilia – Romagna	Campania	Calabria
Lazio	Emilia – Romagna	Friuli – Venezia Giulia
Lombardia	Piemonte	Liguria
Umbria	Puglia	Marche
	Sicilia	Molise
	Umbria	Sardegna
	Valle d’Aosta	Toscana
		Trento
		Veneto

Con questo prodotto si conclude il primo momento del processo avviato da Ispra di armonizzazione delle modalità di realizzazione dei *report* ambientali di livello locale: il momento relativo alla predisposizione della Relazione sullo stato dell'ambiente (Rsa), essendo questa la tipologia di *report* che, nell'ambito del Sistema agenziale (Sa), richiede prioritariamente un tale intervento.

Sin dalle prime iniziative di *reporting* messe in campo dalle Arpa/Appa fu, infatti, avvertita l'esigenza di disporre di modelli metodologici condivisi, sulla base dei quali pervenire a prodotti con cui fosse possibile la lettura comparativa di realtà territoriali differenti. Il legislatore, d'altro canto, ha sempre previsto – per Anpa prima, per Apat dopo e per Ispra adesso (cfr. legge 61/94, art. 1, comma 1 lettera b)) – lo svolgimento di attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Arpa/Appa allo scopo di rendere omogenee sul piano nazionale le metodologie operative per l'esercizio delle loro competenze, tra le quali sono comprese quelle riguardanti il *reporting*. L'attività di Ispra in materia, poi, trova motivazione non solo nel mandato istituzionale, ma anche nella constatazione che sia il Sa sia molti soggetti detentori di competenze ambientali a varie scale geopolitiche ricorrono, in maniera sempre più ampia, a prodotti di *reporting* per comunicare le condizioni ambientali del territorio di pertinenza. In assenza di metodologie condivise del Sa, la Rsa nazionale (legge 349/1986, e successivamente anche il decreto legislativo 195/2005) e l'Annuario Ispra dei dati ambientali hanno costituito, e costituiscono ancora oggi, un riferimento significativo per la predisposizione dei documenti analoghi di livello territoriale, documenti che nel tempo hanno fatto registrare un legame sempre più stretto tra loro, anche a valle della relazione via via più forte evidenziata tra le due pubblicazioni (con l'Annuario Ispra che è divenuto la principale fonte di dati e informazioni della Rsa nazionale a partire dall'edizione 2005 di quest'ultima). Considerando poi nel loro insieme le Rsa di scala territoriale sinora prodotte, emerge sempre più chiaro che, nel corso degli anni, è prevalso l'orientamento a progettare questi documenti come strumenti adatti, da un lato, a rappresentare differenti realtà locali che assumono la prospettiva ambientale come fulcro delle azioni di politica integrata e dall'altro, grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie (in primo luogo internet), a diffondere molto largamente tali iniziative presso i cittadini. Tali *report* spesso, però, non sono sufficientemente adeguati allo scopo, sia sotto il profilo dell'efficacia informativa (ottimizzazione tra mole di dati e contenuto informativo), sia soprattutto in termini di standardizzazione di formati/linguaggi, indispensabile a consentire una lettura comparativa di dati/informazioni relativi a territori diversi. Risulta, pertanto, molto forte l'esigenza di un'iniziativa ampiamente condivisa di armonizzazione di modalità e strumenti comunicativi e appare, quindi, quanto mai opportuna l'approvazione di questa Guida da parte del Consiglio federale per soddisfare tale necessità.

2. Sintetica descrizione del prodotto

La Guida è articolata in 3 capitoli, 16 appendici e 3 allegati.

Il primo capitolo è dedicato alle definizioni dei principali elementi e strumenti metodologici di *reporting*, e vi sono riportate le indicazioni relative al campo di applicazione. Un particolare rilievo, per cui le è destinato uno specifico paragrafo, viene attribuito alla Rsa, per la quale, più che enunciarne una definizione, se ne identificano i requisiti.

Nel secondo capitolo sono descritte le fasi principali del processo di progettazione e successiva realizzazione del documento di Rsa.

Nel terzo sono illustrati i criteri di riferimento e gli strumenti metodologico-operativi di cui deve o può avvalersi l'analista di *reporting* per l'attuazione delle fasi di realizzazione della Rsa.

Nelle appendici sono riportate descrizioni più dettagliate di alcuni strumenti metodologici menzionati nella sezione manualistica. Si tratta di note di approfondimento scientifico su alcuni argomenti trattati nella Guida, la lettura delle quali è vivamente raccomandata sebbene l'omissione potrebbe non precludere l'applicazione degli elementi fondamentali.

Gli allegati, infine, sono dedicati ai risultati del progetto iniziale di Ispra ex Apat. All'allegato 1 è presentato lo strumento metodologico (scheda) utilizzato per l'indagine sui

documenti/prodotti di *reporting* ambientale, la cui struttura fu definita anche con riferimento alle esperienze sino ad allora maturate in materia dai componenti della compagine. Con gli altri due sono presentati i risultati di tale indagine: all'allegato 2, i metodi adottati in ambito internazionale, estero e comunitario; all'allegato 3, i prodotti editoriali di livello regionale e provinciale.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Delle Arpa/Appa che non hanno partecipato a nessuno dei due momenti di predisposizione del prodotto – Calabria, Friuli – Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Veneto, Bolzano, Trento – hanno fornito contributi al processo di validazione del prodotto, trasmettendo osservazioni tecniche corredate di motivazioni circa l'applicabilità e la praticabilità dei contenuti e relativi tempi, soltanto sei: Liguria, Marche, Molise, Toscana, Veneto, Trento. In coda a questa nota è riportato un prospetto riassuntivo delle singole posizioni trasmesse.

Le altre Agenzie non hanno contribuito al processo di validazione.

Tra i punti di forza indicati, il prodotto in generale è valutato positivo e ben articolato, in gran parte condivisibile. È considerato strumento di riferimento, rappresentativo di uno sforzo e un passo significativi nella giusta direzione. Strumento ottimale e completo cui tendere. Utile la sezione dedicata alla raccolta delle definizioni dei termini utilizzati, come anche l'insieme delle informazioni riportate in appendice. Apprezzabile anche il consistente impegno profuso nel raccogliere e sistematizzare i più significativi riferimenti tecnico-metodologici del panorama internazionale e nazionale, nonché nel produrre un'utile analisi delle principali esperienze nazionali in termini di redazione di Rsa. I contenuti sono condivisibili e utili, dotati di solidità scientifica, oltre che facilmente comprensibili e di pratico impiego. Apprezzabili laddove è indicato di usare la presenza di una valutazione (*assessment*) come discriminante per parlare di Rsa. È stato rilevato che il prodotto è orientato alla condivisione di regole e strutture, è molto pragmatico, non definisce *standard* o un sistema generale di indicatori da applicare da parte di tutti. È caratterizzato da coerenza interna, con ampio spazio riservato agli approfondimenti scientifici, elemento questo che è stato apprezzato quale sicuro apporto "culturale" di valore. Valutata positivamente la grande attenzione posta agli aspetti scientifici legati al dato e alla sua rappresentazione.

Tra i punti di debolezza, è stato osservato che il prodotto è in funzione di un obiettivo sostanzialmente "promozionale" ("*favorire la produzione di documenti sullo stato dell'ambiente e promuovere la cultura del reporting*") e che, in generale, è uno strumento complesso la cui applicazione deve essere calibrata sulla base dell'effettiva disponibilità dei dati. È stato anche affermato che la giusta essenzialità rischia a volte di far perdere quella chiarezza e organicità metodologica necessaria per una corretta impostazione del *reporting* ambientale. La serie di definizioni, specificazioni e/o digressioni teoriche sono state valutate non sempre contestualizzate nello specifico ambito di procedimento ed è stato asserito che, in alcuni punti, il documento appare "slegato", soprattutto per quegli addetti che non hanno una comprovata esperienza nel campo del *reporting* ambientale. La funzione delle complesse appendici non sempre è risultata comprensibile perché non è apparso chiaro se, oltre all'omogeneizzazione delle Rsa, si voglia puntare anche a una loro evoluzione verso un sistema più raffinato di rappresentazioni, che tenga conto degli altri aspetti della sostenibilità.

Il documento è stato trasmesso al CTP in data 9/07/2010 ed è stato circolato nel CTP in data 9/07/2010 e 10/03/2011. La circolazione del documento in revisione 1 e 2 tra i Direttori della Agenzie è stata effettuata a cura del coordinatore del GIV C.

Le osservazioni avanzate sono state recepite, per le parti applicabili.

4. Proposta delibera/raccomandazione /rapporto tecnico e sperimentazione

Il Gruppo di Lavoro estensore ha concordato nel proporre al Comitato Tecnico Permanente dei Direttori tecnici del Sistema ISPRA/APPA/ARPA che questo documento sia adottato dal Consiglio Federale come raccomandazione.

Si propone che la metodologia sia applicata in regime di sperimentazione per un periodo di 3 anni, al fine di raccogliere elementi utili a rendere più mirate le indicazioni esposte.

5. Diffusione del prodotto

I destinatari interessati del prodotto sono stati individuati nel POD 2010 in particolare si tratta di:

- tutto il personale e le strutture ISPRA/ARPA/APPA interessate alla definizione di rapporti sullo stato dell'ambiente;
- le Autorità Competenti in materia di *reporting* ambientale (Ministero Ambiente, Regioni, Province Comuni, come descritto nel seguito al punto 7).

La diffusione del prodotto avverrà a mezzo pubblicazione sul sito *web* di ISPRA ed eventualmente sui siti *web* delle Agenzie.

6. Eventuale condivisione con soggetti esterni

Il GDL *Reporting* ha ritenuto opportuno, ad esito dell'eventuale approvazione da parte del CTP l'organizzazione di un evento di lancio del prodotto, con partecipazione del Sistema agenziale, di rappresentanti di MATTM, Regioni, Province, Comuni (almeno metropolitani) e di altre autorità centrali e locali con competenze ambientali che predispongono *report* assimilabili a Rsa, per acquisire ulteriori osservazioni e per garantire un'ulteriore revisione.

7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Come detto, il documento ha lo scopo di supportare l'attività di predisposizione dei rapporti sullo stato dell'ambiente di livello territoriale.

Tale gestione è obbligatoria per legge ed è normalmente regolamentata nei provvedimenti ambientali emanati dalla Autorità Competenti centrali e regionali.

Appare pertanto opportuna una trasmissione ufficiale del prodotto al Ministero dell'ambiente ed alle regioni e province autonome.

8. Parere del GIV C

A valle di approfondito dibattito sui contributi forniti dalle Agenzie in occasione del processo di validazione, il GIV C ritiene che i punti di forza attribuiti al prodotto dalle Arpa/Appa siano preponderanti rispetto a quelli di debolezza molti dei quali peraltro sembrano derivare da una lettura non sufficientemente compenetrata del testo e quindi adottabile per la trasmissione al CTP.

Il CTP ha approvato nella riunione del 14 aprile 2011 la proposta che il documento sia adottato dal CF come delibera e che venga utilizzato se ritenuto opportuno dal Sistema ISPRA-ARPA/APPA, quale riferimento per la redazione di documenti di descrizione dello stato dell'ambiente.

Si propone altresì al Consiglio federale la trasmissione del documento al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle regioni e province autonome, nonché l'organizzazione di un momento di confronto sui contenuti del documento con gli esperti che saranno oggetto della regolamentazione proposta.

Il documento viene pertanto trasmesso al Consiglio federale allegato a questa Nota.